

DAL PROFILO UNITARIO ALLA DECLINAZIONE DEI PERCORSI

Roma, IIS Rossellini 3 giugno 2019

a cura di Rossella MENGUCCI

Le parole chiave del Decreto Legislativo 61/2017

PERSONALIZZAZIONE

- ▶ **possibilità per le scuole di declinare** i profili unitari degli indirizzi in percorsi formativi richiesti dal territorio, utilizzando, nel rispetto dei vincoli assegnati, gli strumenti dell'autonomia e della flessibilità che il decreto legislativo 61/2017 mette a disposizione.
- ▶ **necessità di personalizzare gli apprendimenti** al fine di corrispondere efficacemente alle esigenze degli studenti, attraverso l'elaborazione di un Progetto Formativo Individuale e l'attivazione di metodologie che privilegino l'apprendimento induttivo (ampi riferimenti ai modelli didattici e organizzativi IdA: UdA, periodi didattici ecc.).

Il Regolamento di attuazione DM 92/2018

... determina

- *i **profili di uscita unitari** degli indirizzi di studio;*
- *i relativi **risultati di apprendimento** declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze;*
- *la **referenziazione degli indirizzi di studio** ai Codici ATECO delle attività economiche;*
- *la **correlazione** dei profili di uscita degli indirizzi di studio ai **settori economico-professionali**;*
- *i Quadri orari del biennio e del triennio.*

Il monte ore dei nuovi IP

QUADRO ORARIO	Area di istruzione generale	Area di indirizzo		Monte ore complessivo
Biennio	1188 ore complessive	924 ore complessive (di cui 396 ore in presenza con ITP)		2.112
	di cui 264 ore di personalizzazione educativa (comprese all' <u>interno</u> delle 2.112 ore)			
Terzo anno	462	594	monte ore di presenza diversificato in relazione all'indirizzo di studio	1056
Quarto anno	462	594		1056
Quinto anno	462	594		1056

Dal profilo unitario ai percorsi formativi

- Il profilo di uscita unitario di ciascuno degli 11 indirizzi di studio va inteso come **standard formativo in uscita** dal percorso di studio, caratterizzato da un insieme di competenze spendibili nei contesti lavorativi del settore economico-professionale correlato. Ad ogni profilo sono associati i risultati di apprendimento comuni e di indirizzo.
- Le scuole **possono** declinare i profili in **percorsi formativi richiesti dal territorio** coerenti con le priorità indicate dalle Regioni, riferiti alle attività economiche di cui ai **codici ATECO** attribuiti agli indirizzi e ai **codici NUP***
- Alle scuole sono riconosciuti:

Quota di autonomia nel quinquennio del 20%

Quota di flessibilità nel triennio finale del 40%

***NUP: Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali**
strumento adottato dall'ISTAT per classificare e rappresentare le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali.

Strumenti per la declinazione dei profili: quadri orari «modulabili»

Nelle aree di indirizzo dei profili unitari, i quadri orari sono articolati:

- **in alcuni casi con un monte ore fisso,**
- **in altri casi** con un intervallo tra un valore minimo e un valore superiore (**range**).

Nei quadri orari di alcuni indirizzi alcuni insegnamenti e attività hanno un **valore pari a 0 (zero)**, come limite minimo associato ad un corrispondente valore superiore. In questo caso, **l'insegnamento può essere inserito o meno** nel percorso formativo a seconda della **declinazione operata dalla scuola** all'interno della macro-area dell'attività economica di riferimento.



PROFILO (D.M.92/2018 Allegato 2H)

Il diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo “**Servizi culturali e dello spettacolo**” interviene nei processi di ideazione, progettazione, produzione e distribuzione dei prodotti audiovisivi e fotografici nei settori dell’industria culturale e dello spettacolo e dei *new media*, con riferimento all’ambito locale, nazionale e internazionale. Il diplomato è capace di attivare e gestire processi applicativi e tecnico-espressivi, valutandone criticità e punti di forza. Produce, edita e diffonde in maniera autonoma immagini e suoni, adattandoli ai diversi mezzi di comunicazione e canali di fruizione: dal cinema alla televisione, dallo *smartphone* al *web*, dai *social* all’editoria e agli spettacoli dal vivo e ogni altro evento di divulgazione culturale.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO AREA DI INDIRIZZO

8 COMPETENZE

8 COMPETENZE

1. Individuare, valorizzare e utilizzare stili e linguaggi di specifici mercati e contesti espressivi in cui si colloca un prodotto culturale e dello spettacolo in prospettiva anche storica.
2. Realizzare prodotti visivi, audiovisivi e sonori, anche in collaborazione con Enti e Istituzioni pubblici e privati, in coerenza con il target individuato.
3. Realizzare soluzioni tecnico-espressive funzionali al *concept* del prodotto.
4. Padroneggiare le tecniche di segmentazione dei materiali di lavorazione e dei relativi contenuti dell'opera, per effettuarne la coerente ricomposizione nel prodotto finale.
5. Valutare costi, spese e ricavi delle diverse fasi di produzione, anche in un'ottica autoimprenditoriale, predisponendo, in base al budget, soluzioni funzionali alla realizzazione.
6. Operare in modo sistemico sulla base dei diversi processi formalizzati nei flussogrammi di riferimento.
7. Progettare azioni di divulgazione e commercializzazione dei prodotti visivi, audiovisivi e sonori realizzati.
8. Gestire il reperimento, la conservazione, il restauro, l'edizione e la pubblicazione di materiali fotografici, sonori, audiovisivi nell'ambito di archivi e repertori di settore.

Servizi culturali e dello spettacolo

RIFERIMENTO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE REFERENZIATE AI CODICI ATECO

L'indirizzo di studi fa riferimento alle seguenti attività, contraddistinte dai codici ATECO adottati dall'Istituto nazionale di statistica per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico ed esplicitati a livello di Sezione e di correlate Divisioni. Laddove la divisione si prospetta di ampio spettro, sono individuati i gruppi principali di afferenza del profilo di indirizzo:

J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

J – 59 ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE

J - 60 ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE

M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE

M - 73 PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO

M - 74 ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE

R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO

R – 90 ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO

**CORRELAZIONE AI SETTORI ECONOMICO-PROFESSIONALI
SERVIZI CULTURALI E DI SPETTACOLO**

Servizi culturali e dello spettacolo

RIFERIMENTO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE REFERENZIATE AI CODICI ATECO

J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

J – 59 ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE

59.11 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi.

59.12 Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi.

59.13 Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi.

59.14 Attività di proiezione cinematografica.

J - 60 ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE

60.1 Trasmissioni radiofoniche

60.2 Attività di programmazione e trasmissioni televisive

Servizi culturali e dello spettacolo

RIFERIMENTO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE REFERENZIATE AI CODICI ATECO

M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE

M - 73 PUBBLICITÀ

M - 74 ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE

74.2 ATTIVITÀ FOTOGRAFICHE

74.20.1 Attività di riprese fotografiche

74.20.11 Attività di fotoreporter

74.20.12 Attività di riprese aeree nel campo della fotografia

74.20.19 Altre attività di riprese fotografiche

R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO

90.02 Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche

90.04 Gestione di strutture artistiche

ISTAT - NOMENCLATURA E CLASSIFICAZIONE DELLE UNITÀ PROFESSIONALI

<http://professioni.istat.it/sistemainformativoprofessioni/cp2011/>

IL NAVIGATORE DELLE PROFESSIONI

Le professioni sono organizzate in raggruppamenti. Ad ogni Grande gruppo corrispondono più Gruppi. I Gruppi sono suddivisi in Classi di professioni, composte a loro volta da più Categorie. Ad ogni Categoria corrispondono delle Unità Professionali contenenti le voci professionali (singole denominazioni di professioni).

Es. Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video

LA POSIZIONE NELLA CLASSIFICAZIONE

3 - PROFESSIONI TECNICHE

3.1 - Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione

3.1.7 - Tecnici di apparecchiature ottiche e audio-video

3.1.7.2 - Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio- video

3.1.7.2.2 - Tecnici del suono

ESEMPI DI PROFESSIONI

- animatore di cartoni animati
- assistente al montaggio
- fonico di doppiaggio
- montatore cinematografico
- montatore di disegni animati
- montatore rvm
- operatore audio-video addetto alla selezione e al montaggio
- restauratore di pellicole cinematografiche
- sincronizzatore di pellicole cinematografiche
- tecnico addetto al montaggio in digitale
- tecnico addetto al playback
- tecnico addetto al restauro in digitale
- tecnico alla duplicazione video cassette nastri
- tecnico degli apparati di doppiaggio cine tv
- tecnico del montaggio elettronico
- tecnico della registrazione del doppiaggio
- tecnico video addetto al telecinema
- titolista

<http://professioni.istat.it/sistemainformativoprofessioni/cp2011/>

SISTEMA INFORMATIVO SULLE PROFESSIONI

ALTRE INFORMAZIONI ACCESSIBILI

In relazione alle professioni comprese nell'unità c'è la possibilità di accedere direttamente attraverso un link ad altri siti per approfondimenti

Es. :

- GLI OCCUPATI NELL'ULTIMO TRIENNIO (ISTAT)
- RETRIBUZIONE MEDIA DI INGRESSO (INPS)
- PREVISIONI DI ASSUNZIONE (UNIONCAMERE)
- INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL)
- MALATTIE PROFESSIONALI (INAIL)
- CERCA IL LAVORO CHE FA PER TE (ANPAL)
- ...

Servizi culturali e dello spettacolo: quadri orari

Area di indirizzo BIENNIO			
Asse scientifico, tecnologico e professionale	924 ore	Scienze integrate	132
		Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	132
		Tecniche e tecnologie della comunicazione visiva	198
		Linguaggi fotografici e dell'audiovisivo	132
		Laboratori tecnologici ed esercitazioni	330
Totale Area di Indirizzo	924 ore		924
<i>di cui in presenza con ITP</i>	<i>396 ore</i>		
TOTALE BIENNIO	2.112 ore		
<i>Di cui:</i> Personalizzazione degli apprendimenti	<i>264 ore</i>		

Servizi culturali e dello spettacolo

AREA INDIRIZZO TRIENNIO (TERZO, QUARTO E QUINTO ANNO)

Area di indirizzo				
Assi culturali	Insegnamenti	3 anno	4 anno	5 anno
Asse scientifico tecnologico e professionale	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	99/165	99/165	99/165
	Tecnologie della fotografia e degli audiovisivi	99	99	99
	Progettazione e realizzazione del prodotto fotografico e audiovisivo	165/231	165/231	165/231
	Storia delle arti visive	66	66	66
	Linguaggi e tecniche della fotografia e dell' audiovisivo	66/99	66/99	66/99
Totale area di indirizzo		594	594	594
di cui in presenza		594		

LA DECLINAZIONE DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO INTERMEDI NEL QUINQUENNIO

Le linee Guida

La metodologia utilizzata per la declinazione dei risultati di apprendimento intermedi e finali

Referenziazione in coerenza con i descrittori relativi ai diversi livelli di qualificazione del **Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ)**, che traduce in Italia l'EFQ

(Decreto Ministeriale MLPS/MIUR 8 gennaio 2018 «Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13»)

QUINTO ANNO	LIVELLO 4 QNQ
QUARTO ANNO	LIVELLO 3-4 QNQ
TERZO ANNO	LIVELLO 3 QNQ
PRIMO BIENNIO	LIVELLO 2 QNQ

I Descrittori dei risultati di apprendimento esprimono i risultati minimi attesi rispetto a ciò che una persona dovrebbe **conoscere** (**CONOSCENZE**) ed **essere in grado di fare** (**ABILITÀ**) anche in termini di **AUTONOMIA** e **RESPONSABILITÀ**.

TABELLA A – Quadro nazionale delle Qualificazioni (QNQ) –ITALIA

Allegato 1 al Decreto interministeriale MLPS/MIUR 8 gennaio 2018

LIVELLO	CONOSCENZE	ABILITÀ	AUTONOMIA RESPONSABILITÀ

CONOSCENZE: sono dichiarate con riferimento alla dimensione concettuale e fattuale, che esprime il passaggio da dimensioni concrete e ancorate ai fatti, in contesti noti e strutturati, a dimensioni concettuali e astratte progressivamente più articolate, che richiedono capacità riflessive e interpretative per agire in contesti mutevoli.

ABILITÀ: sono esplicitate con riferimento alla componente pratica, intesa nella sua natura procedurale, tecnica e professionale e alle componenti cognitive, di interazione sociale e di attivazione e soluzione di problemi di crescente complessità.

AUTONOMIA: esprime la progressiva indipendenza dall'attività di supervisione tra il livello 2 e 3; al livello 4 è previsto che sia garantita la conformità dei risultati e la corretta applicazione delle procedure previste, con la possibilità di introdurre anche elementi innovativi.

RESPONSABILITÀ: è l'elemento decisionale che un allievo applica e mette in campo per il raggiungimento di un risultato. Anch'essa si manifesta gradualmente, da compiti routinari in contesti noti fino a compiti via via più complessi ai livelli superiori.

Tabella A - Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ) - Italia
(Allegato 1 al decreto interministeriale MLPS/MIUR 8 gennaio 2018)

LIVELLO QNQ	CONOSCENZE	ABILITÀ	AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ
2	Conoscenze concrete, di base, di moderata ampiezza, finalizzate ad eseguire compiti semplici in sequenze diversificate.	Applicare saperi, materiali e strumenti per svolgere compiti semplici in sequenze diversificate, coinvolgendo abilità cognitive, relazionali e sociali necessarie per svolgere compiti semplici all'interno di una gamma definita di variabili di contesto. Tipicamente: MEMORIA e PARTECIPAZIONE	Eseguire i compiti assegnati secondo criteri prestabiliti, assicurando la conformità delle attività svolte, sotto supervisione per il conseguimento del risultato, in un contesto strutturato, con un numero limitato di situazioni diversificate.
3	Gamma di conoscenze, prevalentemente concrete, con elementi concettuali finalizzati a creare collegamenti logici. Capacità interpretativa.	Utilizzare anche attraverso adattamenti, riformulazioni e rielaborazioni una gamma di saperi, metodi, materiali e strumenti per raggiungere i risultati previsti, attivando un set di abilità cognitive, relazionali, sociali e di attivazione che facilitano l'adattamento nelle situazioni mutevoli. Tipicamente: COGNIZIONE, COLLABORAZIONE e ORIENTAMENTO AL RISULTATO	Raggiungere i risultati previsti assicurandone la conformità e individuando le modalità di realizzazione più adeguate, in un contesto strutturato, con situazioni mutevoli che richiedono una modifica del proprio operato.
4	Ampia gamma di conoscenze, integrate dal punto di vista della dimensione fattuale e/o concettuale, approfondite in alcune aree. Capacità interpretativa.	Utilizzare, anche attraverso adattamenti, riformulazioni e rielaborazioni una gamma di saperi, metodi, prassi e protocolli, materiali e strumenti, per risolvere problemi, attivando un set di abilità cognitive, relazionali, sociali e di attivazione necessarie per superare difficoltà crescenti. Tipicamente: PROBLEM SOLVING, COOPERAZIONE E MULTITASKING	Provvedere al conseguimento degli obiettivi, coordinando e integrando le attività e i risultati anche di altri, partecipando al processo decisionale e attuativo, in un contesto di norma prevedibile, soggetto a cambiamenti imprevisti.

La declinazione intermedia delle 12 competenze dell'area generale nelle *Linee* *Guida*

- La declinazione dei risultati di apprendimento intermedi è stata eseguita in relazione alle 12 competenze riportate nell'Allegato 1 del *Regolamento*, senza identificare le abilità e le conoscenze di livello intermedio, ma facendo comunque riferimento ai livelli di **AUTONOMIA** e **RESPONSABILITÀ** che focalizzano i contesti di esercizio della competenza in funzione degli obiettivi e dei risultati attesi.
- La **selezione delle abilità e delle conoscenze** corrispondenti ai livelli intermedi è affidata alle **autonome scelte organizzative e didattiche delle scuole**, fermo restando che i risultati di apprendimento previsti in esito del percorso formativo vanno garantiti a ciascun diplomato.

La declinazione intermedia delle competenze delle aree di indirizzo nelle *Linee Guida*

Per le aree di indirizzo si fa riferimento ai risultati di apprendimento riportati nell'Allegato 2 al Regolamento.

La declinazione ai livelli intermedi delle competenze contiene **elementi descrittivi** delle ***abilità minime***, delle ***conoscenze essenziali*** e del ***livello di responsabilità e autonomia*** atteso a conclusione delle varie fasi del percorso formativo, selezionati secondo criteri di effettiva significatività.

Esempio di declinazione intermedia di una delle competenze dell'area di indirizzo

Competenza in uscita n° 8⁽¹⁾: *Gestire reperimento, conservazione, restauro, edizione, pubblicazione di materiali fotografici, sonori, audiovisivi nell'ambito di archivi e repertori di settore.*

TRAGUARDI INTERMEDI

periodo/ annualità	Livelli del QNQ ⁽²⁾	COMPETENZE Intermedie ⁽³⁾	ABILITÀ	CONOSCENZE	ASSI CULTURALI COINVOLTI	Eventuali raccordi con le competenze di cui agli insegnamenti dell'area generale (Allegato 1 del Regolamento)
BIENNIO	2	Individuare le tecniche di base di lavorazione, catalogazione ed archiviazione dei materiali fotografici, sonori ed audiovisivi.	Linguaggi Storico-sociale Scientifico tecnologico e professionale	2, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12
TERZO ANNO	3	Utilizzare, in contesti strutturati, le tecniche base di lavorazione, catalogazione, archiviazione per conservazione e restauro di materiali fotografici, sonori, audiovisivi.	Linguaggi Storico-sociale Scientifico tecnologico e professionale	2, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12

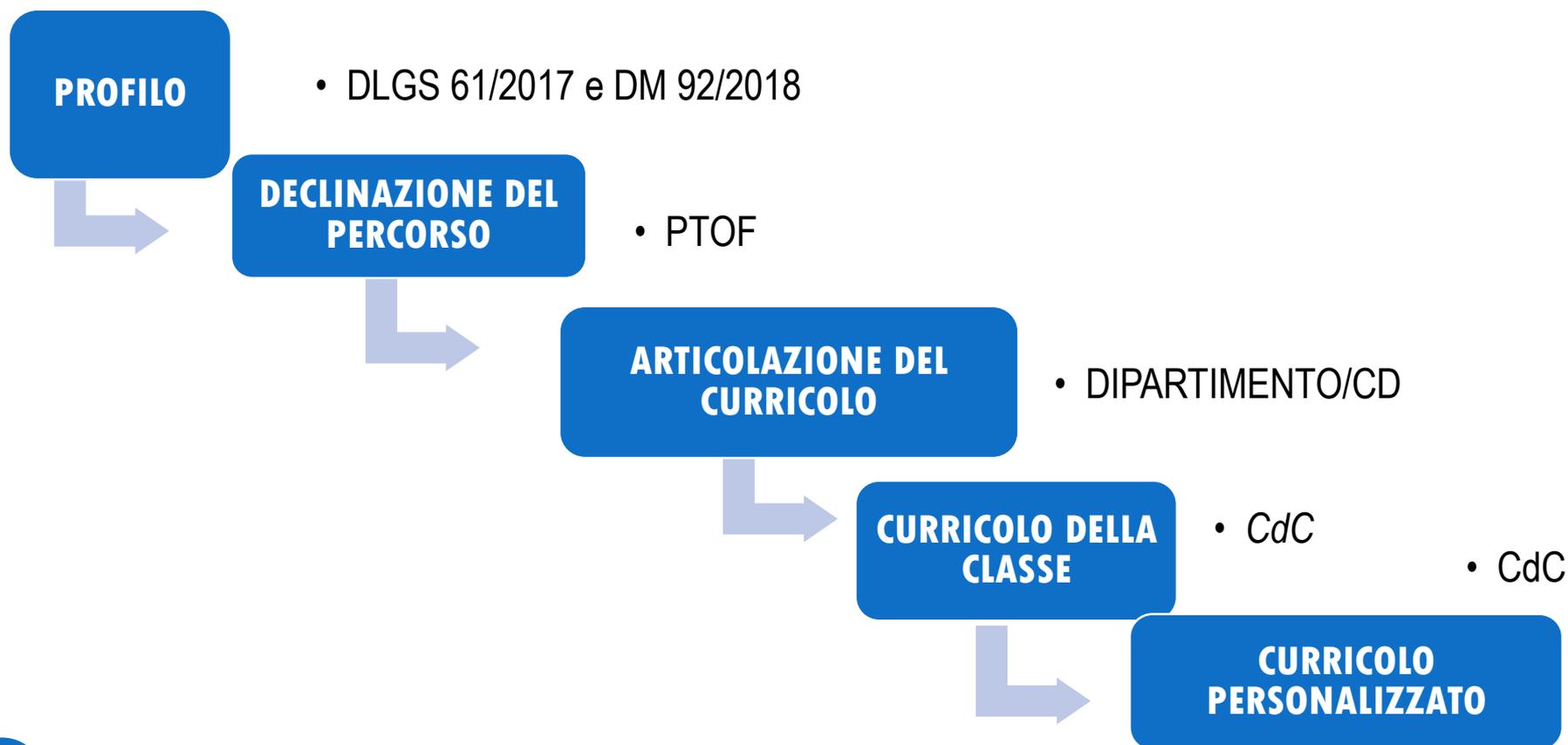
Esempio di declinazione intermedia di una delle competenze dell'area di indirizzo

Competenza in uscita n° 8⁽¹⁾: *Gestire reperimento, conservazione, restauro, edizione, pubblicazione di materiali fotografici, sonori, audiovisivi nell'ambito di archivi e repertori di settore.*

TRAGUARDI INTERMEDI

QUARTO ANNO	3/4	Utilizzare le più diffuse tecniche di lavorazione, catalogazione, archiviazione per conservazione e restauro intervenendo su materiali fotografici, sonori ed audiovisivi secondo metodologie standardizzate.	Linguaggi Storico-sociale Scientifico tecnologico e professionale	2, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12
QUINTO ANNO	4	Gestire reperimento, conservazione, restauro, edizione, pubblicazione di materiali fotografici, sonori, audiovisivi nell'ambito di archivi e repertori di settore.	Linguaggi Storico-sociale Scientifico tecnologico e professionale	2, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12

Dal **PROFILO** alla **PERSONALIZZAZIONE**



VERSO UN NUOVO PARADIGMA DIDATTICO:

LA PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La personalizzazione è uno strumento per articolare il curriculum in percorsi differenziati fruibili da uno o più studenti.

La personalizzazione presuppone:

- l'esistenza di un **curricolo di istituto** (riferimento per il gruppo classe);
- un certo numero di **varianti** riferite ad obiettivi di apprendimento individualizzati;
- **strumenti e modelli organizzativi** per gestire percorsi differenziati (es. rimodulazione dei quadri orari, articolazione delle attività in periodi didattici, gruppi che si avvalgono di strutture orarie diversificate ecc.) .

Nuove opportunità per la gestione didattica:

- **I periodi didattici** consentono una maggiore flessibilità dei percorsi
- **Alternanza scuola – lavoro**, attivabile dal secondo anno
- **Metodologie di tipo attivo e induttivo**, basate su: esperienze di laboratorio (con orario rafforzato) e in contesti operativi (stage aziendali), analisi e soluzioni di problemi relativi alle attività di riferimento, lavoro cooperativo, gestione per progetti e su commessa,...

Lo sviluppo di ambienti di apprendimento «centrati sullo studente»

I tre dispositivi essenziali previsti:

- il Progetto Formativo Individuale (PFI) (*è previsto un format nelle LINEE GUIDA*)
- Il Bilancio personale (*non è previsto un format nelle Linee Guida*)
- l' Unità di apprendimento (UdA) (*è previsto un format nelle Linee Guida*)

L' Unità di Apprendimento (UdA)

- **Costituisce un insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze** in cui è organizzato il percorso formativo.
- **Rappresenta il necessario riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti**, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione.
- **È caratterizzata da obiettivi formativi adatti e significativi**, a partire dai quali si valuta anche il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite (*con le relative evidenze*) e la misura in cui lo studente ha maturato le competenze attese.

Il Piano annuale/biennale delle UdA

TRANSFORM
— your —
Thinking



UdA 1



UdA 2

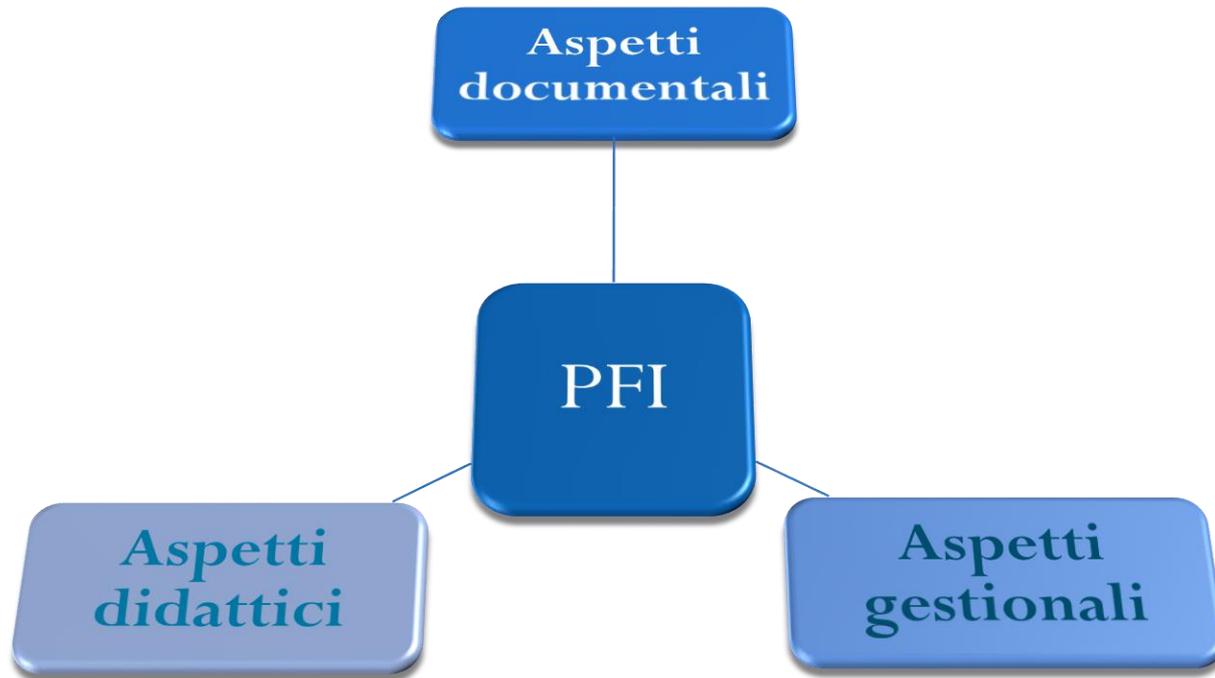


UdA x

Piano

(canovaccio
formativo)

Il progetto formativo individuale (PFI)



Definizione del PFI

È un «progetto che ha il fine di motivare e orientare la studentessa e lo studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo, di supportarli per migliorare il successo formativo e di accompagnarli negli eventuali passaggi tra i sistemi formativi di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, con l'assistenza di un tutor individuato all'interno del consiglio di classe.

*Il progetto formativo individuale **si basa sul bilancio personale**, è effettuato nel primo anno di frequenza del percorso di istruzione professionale ed è aggiornato per tutta la sua durata».*

(«Regolamento», Art. 2, comma 1)

Alcune avvertenze (e nodi) operativi

- **Il PFI deve essere un documento estremamente snello e flessibile**, uno strumento di lavoro formativo ancor prima che «certificativo».
- **Il PFI non dovrebbe essere troppo analitico** perché risulterebbe scarsamente funzionale al processo di personalizzazione ed estremamente complesso da gestire e compilare,
- Infine dovrebbe essere **gestibile in formato digitale**.

Il PFI e la tutorship

• COME SI SCEGLIE

«Il tutor è individuato dal dirigente scolastico, sentiti i consigli di classe».

** Dovrebbe seguire un gruppo ristretto di studenti; in alcune scuole sono previste una o più figure*

• CHE COSA DOVREBBE FARE

- Accoglie e accompagna lo studente all'arrivo nella scuola.
- Tiene i contatti con la famiglia.
- Redige il bilancio iniziale, consultando anche la famiglia e lo studente.
- Redige la bozza di PFI da sottoporre al consiglio di classe.
- Monitora, orienta e riorienta lo studente.
- Avanza proposte per la personalizzazione.
- Svolge la funzione di tutor scolastico in relazione ai percorsi di alternanza.
- Propone al consiglio di classe eventuali modifiche al PFI.
- Tiene monitorato e aggiornato il PFI.

Possibili azioni sul piano organizzativo

- La suddivisione della classe nelle ore di compresenza
- La suddivisione della classe con l'utilizzo dell'organico di potenziamento
- La realizzazione di modelli orari con moduli inferiori ai 60' e recupero per attività di accoglienza/orientamento
- La frequenza di attività didattiche in classi parallele, in classi inferiori o superiori, in altri percorsi...
- L'Alternanza scuola lavoro, *in house* (bottega scuola, impresa didattica sociale, bar o ristorante scolastico, squadre di manutenzione), in azienda (e/o in apprendistato)
- Altre attività a carattere didattico/sociale (come ad esempio il *service learning*)



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA



Grazie per l'attenzione

rossella.mengucci@istruzione.it